



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA

- Alla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo  
[sn-sub@pec.cultura.gov.it](mailto:sn-sub@pec.cultura.gov.it)
- Al Servizio II – DG ABAP  
Scavi e tutela del patrimonio archeologico
- Alla Regione Siciliana  
Assessorato Regionale Beni Culturali e dell'Identità Siciliana  
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana  
[dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it)
- Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani  
[sopritp@certmail.regione.sicilia.it](mailto:sopritp@certmail.regione.sicilia.it)
- Alla Soprintendenza del Mare  
[sopmare@certmail.regione.sicilia.it](mailto:sopmare@certmail.regione.sicilia.it)
- Alla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo  
[sn-sub@pec.cultura.gov.it](mailto:sn-sub@pec.cultura.gov.it)
- E p.c.*
- Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica  
Direzione generale valutazioni ambientali  
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)
- Alla INERZIA S.p.A.  
[direzione.inergia@legalmail.it](mailto:direzione.inergia@legalmail.it)

*Oggetto:* **[ID: 9803]** Procedura per la definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 152/2006 relativa al Progetto di un parco eolico offshore denominato "Sicilia 495MW" e opere di connessione a terra da realizzarsi in provincia di Trapani per una potenza complessiva di 495MW.  
Proponente: Inergia S.p.A.  
**Contributo istruttorio della SS-PNRR.**

**CONSIDERATO** che la società Inergia S.p.A. ha presentato con pec del 16/05/2023, acquisita la prot. n. 8194 del 17/05/2023, e che la Direzione Generale Valutazioni ambientali (divisione V) del MASE ha inviato con nota prot. n. 85153 del 25/05/2023, acquisita al prot. n. 9273 del 26/05/2023, una richiesta di contributi ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 152/2006;

**CONSIDERATO** che la procedura ex art. 21 del D.Lgs 152/2006 consiste in una consultazione, condotta "al fine di definire la portata delle informazioni, il relativo livello di dettaglio e le metodologie da adottare per



la predisposizione dello studio di impatto ambientale”, preliminarmente alla successiva eventuale procedura di VIA;

**CONSIDERATO** che il parco eolico offshore in oggetto prevede l’installazione di 33 aerogeneratori di potenza nominale di 15.0 MW cadauno per una potenza nominale complessiva totale installata pari a 495 MW nello Stretto di Sicilia, al largo della costa di Mazara del Vallo, ad una distanza minima di circa 42 km dalla costa.

Il collegamento elettrico del parco eolico offshore sarà realizzato mediante la posa di un cavo marino di collegamento alla terraferma lungo circa 60 km. L’approdo a terra è attualmente previsto presso la costa siciliana a sud del porto di Mazara del Vallo. La connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale dell’energia elettrica è prevista nei pressi della centrale TERNA “PARTANNA”, mediante una sottostazione di misura e consegna da costruire appositamente.

In sintesi l’impianto è suddiviso in:

- Una parte *offshore* comprendente:
  - n.33 aerogeneratori eolici composti da turbina, torre e fondazione galleggiante;
  - cavo sottomarino in AT 66 kV di interconnessione tra aerogeneratori;
  - n.1 sottostazioni elettriche;
  - elettrodotto sottomarino in corrente alternata HVAC AAT 220 kV, che collega ciascuna sottostazione offshore al punto di giunzione a terra tra l’elettrodotto marino e l’elettrodotto terrestre.
- Una parte *onshore* comprendente:
  - n.1 punto di giunzione elettrodotto marino – elettrodotto terrestre;
  - elettrodotto terrestre in corrente alternata HVAC AAT 220 kV, dal punto di sbarco del cavo alla sottostazione utente;
  - n.1 sottostazione elettrica di utenza e di trasformazione della corrente da 380kV a 220kV;
  - elettrodotto terrestre in corrente alternata HVAC AAT 220 kV, che collega la stazione utenza alla stazione elettrica della RTN.

Il progetto prevede l’utilizzazione:

- della Piattaforma Continentale Italiana, ai fini dell’installazione delle torri eoliche dei cavi sottomarini di collegamento in alta tensione;
- del mare territoriale, per il passaggio dell’elettrodotto marino sino alla terraferma;
- di parte del territorio regionale siciliano, per il passaggio dell’elettrodotto terrestre dal punto di approdo a terra sino al punto di connessione con la RTN;
- la distanza geometrica tra gli array delle turbine è di 10 D, mentre tra le singole turbine è pari a 5 D, dove D è il diametro del rotore; questa disposizione consente di avere una distanza fluidodinamicamente ottimale tra le turbine;

**ESAMINATA** la documentazione, e in particolare lo Studio Preliminare Ambientale per l’elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale;

**CONSIDERATO** che, a seguito della nota prot. 9472 del 30/05/2023 con cui la Soprintendenza Speciale per il PNRR di questo Ministero ha richiesto un contributo ai propri uffici competenti e, come da prassi consolidata, anche le valutazioni dei competenti uffici del Dipartimento beni culturali e dell’identità siciliana, sono pervenute:

- 1) la nota prot. n. 2334 del 27/06/2023 della Soprintendenza del Mare della Regione Siciliana, assunta agli atti della Soprintendenza Speciale con prot. n. 14232 del 12/07/2023, nella quale si riportava quanto segue:

*“Visto l’articolo 9 della Costituzione Italiana;*

*Visto l’articolo 14, lettera “n”, dello Statuto della Regione Siciliana, che individua espressamente la tutela del paesaggio e la conservazione delle antichità e delle opere artistiche tra le materie a legislazione esclusiva della Regione;*



*Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 1975, n. 637 recante le "Norme di attuazione dello statuto della Regione Siciliana in materia di tutela del paesaggio e di antichità e belle arti", che all'articolo 1 cita testualmente: "L'amministrazione regionale esercita nel territorio della regione tutte le attribuzioni delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato in materia di antichità, opere artistiche e musei, nonché di tutela del paesaggio";*

*Vista la Legge regionale 1 agosto 1977, n. 80, recante le "Norme per la tutela, la valorizzazione e l'uso sociale dei beni culturali ed ambientali nel territorio della Regione siciliana";*

*Vista la Legge regionale 7 novembre 1980, n. 116, recante "Norme sulla struttura, il funzionamento e l'organico del personale dell'Amministrazione dei beni culturali in Sicilia";*

*Visto l'articolo 28 della Legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21 che istituisce la Soprintendenza del Mare e che, al comma 2, ne individua espressamente le competenze esclusive in materia di ricerca, censimento, tutela, vigilanza, valorizzazione e fruizione del patrimonio archeologico subacqueo;*

*Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e, in particolare, l'articolo 94 che cita: "Gli oggetti archeologici e storici rinvenuti nei fondali della zona di mare estesa dodici miglia marine a partire dal limite esterno del mare territoriale sono tutelati ai sensi delle regole relative agli interventi sul patrimonio culturale subacqueo, allegate alla Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001";*

*Vista la Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001 e ratificata dallo Stato italiano con Legge 23 ottobre 2009, n. 157;*

*Visto l'articolo 25 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, che regola la verifica preventiva dell'interesse archeologico;*

*Visto il DPCM del 14 febbraio 2022 di approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e di individuazione dei procedimenti semplificati per le specifiche tecniche relative alle fasi della procedura, ai criteri di assoggettabilità, alle modalità di redazione degli elaborati, ai formati di consegna dei documenti necessari per lo svolgimento delle singole fasi, nonché alla pubblicazione dei dati raccolti;*

*Visto il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, che all'art. 23, comma 1, lettera g-ter) prevede che il proponente presenti l'istanza di VIA trasmettendo all'autorità competente "l'atto del competente soprintendente del Ministero della cultura relativo alla verifica preventiva di interesse archeologico di cui all'articolo 25 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50";*

*Vista gli articoli della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 10 dicembre 1982, ratificata dall'Italia con legge 2 dicembre 1994, n. 689 ed entrata in vigore il 12 febbraio 1995 che, definendo le zone di mare territoriali, le zone contigue e la piattaforma continentale, regolamentano la realizzazione di installazioni e strutture in questi specchi di mare;*

*Considerato che la Regione Siciliana esercita tutte le attribuzioni delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato in materia di tutela del patrimonio culturale e che, pertanto, la Soprintendenza del Mare ha competenza esclusiva ratione materie nei fondali delle acque territoriali, della zona contigua estesa dodici miglia marine a partire dal limite esterno del mare territoriale prospiciente le coste regionali, della piattaforma continentale prospiciente le coste al territorio regionale, nonché mutatis mutandis alle installazioni e alle strutture ivi situate.*

*Considerato che la documentazione progettuale necessaria per la valutazione di impatto ambientale deve essere redatta sulla base dell'avvenuto svolgimento delle verifiche preventive dell'interesse archeologico (VPJA), giusta articolo 23, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e articolo 23, comma 6, del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50;*

*Sulla base delle premesse sopra indicate, questa Soprintendenza del Mare ritiene necessaria per esprimere il parere di competenza l'integrazione del progetto in epigrafe con quanto appresso riportato:*



1. *Il documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico per la parte marina, ai sensi dell'articolo 25 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e del D.P.C.M. del 14 febbraio 2022. Il documento dovrà comprendere gli esiti delle indagini archeologiche preliminari, con particolare attenzione agli esiti delle indagini strumentali, ai dati d'archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni, alla lettura geomorfologica del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni, alle ricognizioni dei beni sottoposti a tutela eventualmente presenti in vincoli in rete (<http://vincoliinrete.beniculturali.it>), carta del rischio (<http://www.cartadelrischio.beniculturali.it>), patrimonio Mondiale UNESCO, dati di archivio di questa Soprintendenza e Ordinanze delle competenti Capitanerie di Porto.*
  2. *Le indagini strumentali di archeologia preventiva (secondo i casi: Side Scan Sonar, Multibeam, Subbottom Profiler, Gradiometro e ROV), dovranno essere realizzate ad alta risoluzione con setup degli strumenti di acquisizione conformi alle profondità operative e alle finalità archeologiche delle stesse e, in ogni caso, preliminarmente concordate con la scrivente e conformi agli standard convenzionalmente richiesti per la tipologia d'indagine. Dovrà essere resa dall'archeologo di riferimento in sede di relazione dichiarazione espressa sulla tipologia delle strumentazioni utilizzate, sui setup utilizzati e sull'idoneità degli stessi per l'identificazione di eventuali target di interesse culturale e, più in generale, per i fini di verifica archeologica secondo la normativa di riferimento. Tali approfondimenti, effettuati sotto l'alta sorveglianza e il coordinamento scientifico di questa Soprintendenza, dovranno consentire l'acquisizione di tutte le informazioni utili alla conoscenza, tutela e conservazione dei beni culturali sommersi, nonché una puntuale ed esaustiva valutazione del grado di rischio archeologico del progetto, anche con maggiori e più dettagliate informazioni delle singole strutture off-shore da realizzarsi, con particolare attenzione a quelle di ancoraggio sul fondale marino delle quali è necessario ottenere preliminarmente gli elaborati. Dovrà, inoltre, essere sempre garantita al personale di questa Soprintendenza del Mare, senza oneri per l'Amministrazione, la possibilità di salita e permanenza a bordo della nave impegnata nelle attività di survey al fine di esercitare le funzioni di ispezione e vigilanza.*
  3. *Le indagini e il relativo documento finale dovranno essere realizzate da soggetti in possesso dei requisiti stabiliti di cui al comma 1 dell'articolo 25 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e al D.M. 60/2009 e al D.M. 244/2019 (Archeologo I fascia/ Operatore abilitato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico), nonché dalle comprovate competenze e qualifiche professionali subacquee, ai sensi delle regole 22 e 23 dell'Allegato alla Convenzione UNESCO sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo. Nominativo e curriculum vitae del professionista prescelto dalla Società proponente dovranno essere preventivamente trasmessi a questa Soprintendenza.”;*
- 2) la nota prot. n. 5864 del 04/07/2023 della Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo, assunta agli atti della Soprintendenza Speciale con prot. n. 14603 del 14/07/2023, nella quale si riportava quanto segue:
- “In riferimento alla procedura in oggetto, facendo seguito alla richiesta di codesta Soprintendenza Speciale per il PNRR prot. n. 9472 del 30/05/2023, acquisita agli atti ns. prot. n. 4718 del 30/05/2023, si formulano le seguenti osservazioni e valutazioni:*
- Esaminata la relativa documentazione (in particolare lo Studio Preliminare Ambientale, la Relazione generale e la Tavola 29 – Inquadramento su carta siti culturali subacquei tutelati), resa disponibile sul sito web del MASE, all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9814/14461>*
- Visto l'art. 9 della Costituzione Italiana;*
- Visto il D. Lgs.42/2004 e ss.mm.ii.;*
- Viste le norme della Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo adottata a Parigi il 2 novembre 2001, entrata in vigore in Italia tramite la L.157 del 23/10/2009 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, con Allegato, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno);*
- Visto il D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;*

Visto il D. Lgs. 50/2016, art. 25;

Considerato che il progetto del parco eolico offshore denominato "Sicilia 495MW" prevede l'installazione offshore di 33 aerogeneratori di potenza nominale di 15.0 MW cadauno per una potenza nominale complessiva totale installata pari a 495 MW nello Stretto di Sicilia ad una distanza minima di circa 42 km dalla costa.

[...] Il collegamento elettrico del parco eolico offshore sarà realizzato mediante la posa di un cavo marino di collegamento alla terraferma lungo circa 60 km. L'approdo a terra è attualmente previsto presso la costa siciliana a sud del porto di Mazara del Vallo. La connessione alla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) è prevista presso la Stazione Elettrica TERNA esistente denominata PARTANNA.

[...] In sintesi, le opere in progetto prevedono l'installazione:

- di un impianto eolico composto da 33 turbine ad asse orizzontale da 15 MW ciascuna, con una potenza elettrica totale del campo di 495.0 MW;
- di un elettrodotto marino di collegamento alla terraferma lungo circa 60 km;
- di un elettrodotto terrestre lungo circa 28 km per il collegamento dal punto di sbarco del cavo marino alla Sottostazione elettrica di utenza;
- di una Sottostazione elettrica di utenza da realizzare in area limitrofa alla stazione Terna "PARTANNA" esistente e relative opere di interconnessione alla RTN.

In ragione della presente istruttoria, questa Soprintendenza, per quanto di competenza – in ottemperanza e attuazione delle funzioni e dei compiti attribuiti ai sensi dell'art. 37 del D.P.C.M. 169/2019, della Circolare n. 7.2021 della DG ABAP, della Circolare n. 11.2022 della DG ABAP/SS PNRR, nonché della nota del Segretario Generale, prot. n. 1490-P del 20/01/2022, del MiC, per quanto concerne sia la tutela diretta a partire dalle 12 miglia nautiche sia la direzione e il coordinamento delle attività nazionali di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale subacqueo, in raccordo con le Soprintendenze ABAP competenti per territorio –, fornisce di seguito il proprio contributo istruttorio per le informazioni da inserire nello Studio di Impatto Ambientale preliminarmente alla successiva eventuale procedura di VIA:

1. Si ritiene sufficiente la verifica di compatibilità del progetto in oggetto con il Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano – "Area Marittima: Ionio e Mediterraneo Centrale" [ID\_VIP: 7954], risultando attualmente la relativa procedura VAS nella fase di "consultazione sul Piano e sul Rapporto Ambientale". Ricordando che la pianificazione delle aree marittime prevede l'attuazione di azioni in grado di assicurare lo sviluppo sostenibile delle attività economiche in essa presenti, in modo tale che le stesse non pregiudichino l'integrità del paesaggio e del patrimonio culturale, il funzionamento degli ecosistemi e la loro capacità di fornire servizi ecosistemici. Particolare attenzione è rivolta anche all'interfaccia terra-mare, al fine di garantire continuità di pianificazione con una visione del patrimonio culturale come risorsa utile sia allo sviluppo umano, alla valorizzazione delle diversità culturali e alla promozione del dialogo interculturale sia ad un modello di sviluppo economico fondato sui principi di utilizzo sostenibile delle risorse, con particolare riguardo alle aree marino costiere.
2. Si ritiene necessario che la descrizione degli impatti diretti e indiretti attesi sul patrimonio culturale subacqueo noto o ancora non conosciuto, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, sia fondata su un documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e conforme a quanto previsto dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022 ("Linee Guida per la Procedura di Verifica dell'interesse Archeologico ai sensi dell'articolo 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50"):
  - a) il documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi del comma 1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, dovrà comprendere gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati d'archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni, alla lettura geomorfologica del territorio, nonché [...] alle fotointerpretazioni;

- b) nel caso di potenziali interferenze dirette, la descrizione dovrà contenere anche le alternative progettuali finalizzate alla conservazione del patrimonio suddetto o nel caso di potenziali impatti indiretti, tutte le misure tese alla loro mitigazione. Tale valutazione dovrà comprendere il progetto nella sua interezza – incluse dunque anche eventuali opere di connessione, quelle di ancoraggio degli aerogeneratori sul fondale marino, etc. – durante le indagini ante operam, la fase di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste;
- c) lo studio dovrà essere comprensivo della ricognizione dei Beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., eventualmente presenti in:
- VINCOLI in rete (<http://vincolinrete.beniculturali.it>);
  - Carta del rischio (<http://www.cartadelrischio.beniculturali.it>);
  - Patrimonio Mondiale UNESCO (<http://www.unesco.it/>);
  - Piano Paesaggistico Regionale e/o strumenti vigenti di pianificazione paesaggistica;
  - nonché, tutti i dati di archivio forniti dalle Soprintendenze territoriali coinvolte ed eventualmente le ordinanze delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera.
- Si deve, nel contempo, evidenziare che le banche dati di diretta competenza del Ministero della cultura non hanno, allo stato attuale, ancora valenza certificativa dei livelli di tutela e di vincolo delle aree interessate e, pertanto, i medesimi livelli devono essere più puntualmente verificati, a seguito di indagini dirette e/o strumentali da parte della Società proponente, in accordo con le Soprintendenze competenti. Tali verifiche e approfondimenti risultano evidentemente ancor più necessari se si riferiscono a dati e/o sitografia di non diretta competenza del MiC e/o della Soprintendenza del Mare;
- d) si precisa che, al fine di salvaguardare i beni culturali sommersi, noti o ancora non noti, nei fondali interessati dal progetto, le indagini di archeologia preventiva sopra elencate dovranno:
- includere obbligatoriamente le indagini dirette e/o strumentali ad alta risoluzione, previste ai fini della progettazione, quali: Multibeam Echosounder (MBES), Side Scan Sonar (SSS), Sub Bottom Profiler (SBP), Magnetometro/Gradiometro e ROV. Tali indagini dovranno essere seguite, documentate e interpretate da archeologi in possesso dei requisiti stabiliti per legge, come indicato di seguito al punto 2e);
  - considerare eventuali impatti cumulativi connessi con altri progetti, in particolare per rinnovabili off-shore (eolico, solare, onde e correnti), che ricadono nella zona interessata da questo progetto o ad essa attigua;
- e) per il tratto di mare interessato dalla ricaduta delle opere in oggetto, le indagini di archeologia preventiva dovranno essere effettuate e il documento finale dovrà essere redatto da soggetti in possesso dei requisiti stabiliti, di cui al c.1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e al D.M. 60/2009, poi recepiti ai sensi della legge n. 110 del 2014 nel D.M. 244/2019 (Archeologo I fascia/ Operatore abilitato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico), nonché dalle comprovate competenze e qualifiche professionali subacquee, ai sensi delle regole 22 e 23 dell'Allegato della Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, ratificata e resa esecutiva in Italia con la L. 157/2009.
- Nominativo e curriculum vitae del professionista o dei professionisti prescelti dalla Società proponente dovranno essere preventivamente trasmessi a questo Ufficio oltretutto alle altre Soprintendenze coinvolte per la relativa approvazione, con esplicita indicazione di quelli incaricati dell'esecuzione delle indagini subacquee e della stesura della relazione ai fini della verifica preventiva dell'interesse archeologico ex D.Lgs 50/2016 art. 25 del progetto, per il tratto di mare interessato dal progetto;
- f) si rende noto che in questo Ufficio sono presenti i dati di archivio pertinenti alla sola regione Puglia. Pertanto, per la consultazione della documentazione d'archivio relativa all'ambito marino del progetto in oggetto, sia per il tratto di mare compreso entro le 12 miglia nautiche sia per quello oltre le 12 miglia nautiche, le richieste di autorizzazione andranno inviate alla

*Soprintendenza del Mare oltre che a questo Ufficio (per consentire di poter valutare i curricula dei professionisti incaricati ed eventualmente concedere il nulla osta, se richiesto dalla Soprintendenza sopraindicata o per accedere alle banche dati del MiC);*

*g) il professionista o i professionisti incaricati dalla Società proponente dovranno relazionarsi costantemente, anche per le vie brevi, sullo stato di avanzamento delle attività archeologiche, oltre che con i funzionari della Soprintendenza del Mare e della Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani territorialmente competenti, anche con codesta Soprintendenza; affinché tutti gli Uffici coinvolti possano coordinarsi e programmare adeguatamente, per quanto di competenza, l'attività di controllo e la direzione scientifica del progetto in oggetto;*

*h) anche in caso di assenza di siti o evidenze d'interesse archeologico, gli interventi da realizzarsi, nonché i tracciati e le anomalie individuate dovranno essere posizionati topograficamente, documentati esaustivamente e presenti nella documentazione scientifica prodotta, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs 50/2016 e dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022, recante "Linee Guida per la Procedura di Verifica dell'interesse Archeologico ai sensi dell'articolo 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50".*

*La documentazione scientifica, in formato PDF/A e shapefile, dovrà presentare:*

▪ *schede complete ed essere corredata da esaustiva documentazione video-fotografica e grafica, sia generale che di dettaglio;*

▪ *ed inoltre, un registro delle attività svolte (diario delle indagini/ diario di bordo) durante le diverse survey, dirette e/o strumentali, effettuate con indicazione degli archeologi presenti (in tutte le fasi e turnazioni lavorative) e delle strumentazioni utilizzate (con indicazione delle caratteristiche tecniche delle stesse), le anomalie classificate e registrate, la documentazione fotografica e video prodotta, i tracciati e le sorgenti grezzi (con indicazione del/i software open source per la lettura).*

*Tutta la documentazione tecnico-scientifica dovrà essere consegnata in originale, in formato digitale, anche a questo Ufficio, che si riserva la possibilità di richiedere eventuali integrazioni e/o approfondimenti futuri;*

*i) la data di inizio, di interruzione e di ripresa delle indagini, così come qualsiasi cambiamento dei professionisti incaricati (con relativi curricula) dovranno essere comunicati obbligatoriamente dalla Società proponente anche a questa Soprintendenza con congruo anticipo, affinché questo Ufficio e tutte le Soprintendenze coinvolte possano programmare adeguatamente non solo l'accesso agli archivi, ma anche tutte le attività di controllo e la direzione scientifica del progetto in oggetto, senza oneri accessori per le già indicate Soprintendenze;*

*j) dovrà essere sempre garantita al personale di questo Ufficio come a quello della Soprintendenza del Mare, senza oneri per l'Amministrazione, la possibilità di salita e permanenza a bordo della nave impegnata nelle attività di survey e/o connesse al progetto in oggetto, al fine di consentire loro di esercitare le funzioni di ispezione e vigilanza;*

**3. Si ritiene poco esaustiva, per quanto di competenza, la considerazione dei possibili impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale subacqueo interessato dal progetto, con riferimento all'art. 22 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ai sensi del D. Lgs 42/2004 e della Convenzione Europea del Paesaggio, altresì della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo del 2001, per il SIA e per le successive fasi attuative del progetto, si dovrà prevedere:**

**a) l'identificazione, valutazione e comparazione di alternative localizzative, ivi compresa l'alternativa zero, anche attraverso l'illustrazione delle ragioni che hanno motivato la scelta dell'ubicazione dell'opera/opere presenti nel progetto;**

**b) la descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi, in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste con specifico riferimento all'eventuale presenza di resti sommersi riferibili al patrimonio culturale subacqueo interessato dal progetto;**



**SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR**

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

c) un progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio delle opere previste, con la finalità di seguire nel tempo gli effetti sugli eventuali resti del patrimonio culturale subacqueo derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera stessa.

*Nel caso di siti/evidenze riconducibili sia al patrimonio culturale subacqueo sia a beni culturali (anche con valenza di beni paesaggistici) negli spazi di interazione terra-mare interessati dal progetto, si propone, inoltre, di adottare i seguenti parametri da valutare per il monitoraggio:*

d) stato di conservazione del patrimonio culturale, numero di siti/evidenze relativi a beni archeologici noti a seguito di procedure di archeologia preventiva connesse alle fasi attuative del progetto;

e) numero di interventi di valorizzazione del patrimonio culturale connessi alle fasi attuative del progetto;

f) numero di interventi di restauro del patrimonio culturale effettuati nelle fasi attuative del progetto.

*Si fa presente, inoltre, che in caso di ritrovamenti archeologici o anomalie sospette evidenziate in corso d'opera soggetti alla normativa vigente – ai sensi degli artt. 28, 88, 90, 175 del D.Lgs. 42/2004, degli artt. 822 e 823, e specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale – i lavori dovranno essere sospesi e dovrà esserne fatta immediata segnalazione oltre che alla Soprintendenza competente per territorio anche a questo Ufficio per i provvedimenti di competenza. In tal caso si potrà determinare la necessità di ampliare l'area di indagine, al fine di comprendere e tutelare il contesto archeologico ritrovato, ed altresì potrà determinarsi l'esigenza di modificare anche in modo sostanziale il progetto e/o le modalità di realizzazione delle opere, a cui potrebbe seguire anche l'eventuale recupero di reperti, da affidarsi a società e personale altamente specializzati nel settore. Si rammenta che tutti gli oneri saranno a carico della Società richiedente, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.”*

3) la nota prot. interno SS PNRR n. 15338 del 20/07/2023 del Servizio II DG ABAP, nella quale, esaminata la documentazione presentata dal Proponente e pubblicata sull'apposita piattaforma web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e preso atto di quanto comunicato con le suddette note dalla Soprintendenza del Mare della Regione Siciliana e dalla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio culturale subacqueo, ciascuna per quanto di propria competenza, si comunica quanto segue:

*“In riferimento all'oggetto e a riscontro della nota di codesta U.O. prot. n. 9472 del 30/05/2023, esaminata la documentazione di progetto, viste le note prot. n. 2334 del 27/06/2023 e n. 5864 del 4/07/2023, con cui rispettivamente la Soprintendenza del Mare della Regione Siciliana e la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio culturale subacqueo, nel prosieguo 'Soprintendenza Nazionale PCS', ciascuna per quanto di propria competenza, si sono espresse in merito alla completezza documentale, nelle more delle valutazioni della Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Trapani, si comunica quanto segue.*

*Si concorda con la Soprintendenza del Mare e con la Soprintendenza Nazionale PCS nel rilevare la necessità che il Proponente produca e presenti un documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico per la parte marina, che consideri e comprenda:*

- *gli esiti delle indagini strumentali, i dati d'archivio e bibliografici reperibili, l'esito delle ricognizioni, la lettura geomorfologica del territorio, nonché, per le opere a rete, le fotointerpretazioni, le ricognizioni dei beni sottoposti a tutela eventualmente presenti in vincoli in rete (<http://vincoliinrete.beniculturali.it>), carta del rischio (<http://www.cartadelrischio.beniculturali.it>), patrimonio Mondiale UNESCO, dati di archivio della Soprintendenza del Mare e della Soprintendenza Nazionale PCS, e Ordinanze delle competenti Capitanerie di Porto;*



- *indagini strumentali di archeologia preventiva realizzate ad alta risoluzione con setup degli strumenti di acquisizione conformi alle profondità operative e alle finalità archeologiche delle stesse nonché agli standard convenzionalmente richiesti per la tipologia d'indagine e, in ogni caso, preliminarmente concordate con la Soprintendenza del Mare, cui spettano il coordinamento scientifico e le funzioni di ispezione e vigilanza;*
- *maggiori e più dettagliate informazioni delle singole strutture off-shore da realizzarsi, con particolare attenzione a quelle di ancoraggio sul fondale marino delle quali è necessario ottenere preliminarmente gli elaborati;*
- *eventuali impatti cumulativi connessi con altri progetti, in particolare per rinnovabili off-shore (eolico, solare, onde e correnti), che ricadono nella zona interessata da questo progetto o ad essa attigua;*

*Si rileva la necessità di produrre analoga documentazione archeologica preventiva, prevista dall'art. 1, c. 2 dell'allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023, anche per il tratto di opere che interessa la provincia di Trapani.*

*Le indagini in mare e la redazione della relativa documentazione, da produrre comunque in conformità alle Linee guida emanate con D.P.C.M. del 14 febbraio 2022, dovranno essere affidate a personale qualificato a norma di legge (D.M. 244/2019, Archeologo I fascia/ Operatore abilitato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico), in possesso di specifiche e comprovate competenze, il cui curriculum vitae dovrà essere preventivamente sottoposto alle Soprintendenze competenti.”;*

**CONSIDERATI** i contenuti sopra citati, esaminati gli elaborati progettuali, lo studio preliminare ambientale, e il piano di lavoro per l'elaborazione dello studio di impatto ambientale, questa Soprintendenza Speciale per il PNRR fornisce il proprio contributo per le informazioni da inserire nello Studio di Impatto Ambientale preliminarmente alla successiva eventuale procedura di VIA;

Il Proponente dovrà:

#### **Per gli aspetti relativi al patrimonio archeologico:**

- Ricontrare le richieste formulate nei contributi istruttori della Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo (nota prot. n. 5864 del 04/07/2023), della Soprintendenza del Mare della Regione Siciliana (nota prot. n. 2334 del 27/06/2023) e dal Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG ABAP (n. 15338 del 20/07/2023);

#### **Per gli aspetti paesaggistici:**

- Produrre la *Relazione paesaggistica*, con i contenuti previsti dal DPCM del 12/12/2005, e in particolare dal punto 4 “Documentazione relativa a tipologie di interventi ed opere di grande impegno territoriale” dell'Allegato “Relazione paesaggistica” menzionata nel Piano di lavoro al paragrafo 10 “Ulteriore Documentazione”;
- Produrre adeguato quadro vincolistico e di tutela paesaggistica e culturale, e una sovrapposizione di tutte le opere in progetto, aree di cantiere comprese, agli strumenti di pianificazione paesaggistica della Sicilia, con tavole che consentano l'individuazione dell'impatto e delle interferenze con i beni paesaggistici e culturali individuati in tali strumenti;
- In relazione all'elaborato “TAV32\_Impatto\_Visivo”, ai fini della valutazione degli impatti percettivi dell'impianto, redigere ulteriori fotosimulazioni sia da siti come individuati nell'elaborato sopra citato, che da quelli costieri significativi con riferimento agli elementi notevoli individuati sul territorio dai piani paesaggistici degli ambiti siciliani, evidenziando i potenziali impatti dell'opera sulla percezione del paesaggio anche con visuali dal mare verso la costa;
- Produrre uno studio che illustri gli eventuali impatti cumulativi con impianti di produzione di energia eolica off-shore (realizzati, in fase di autorizzazione o autorizzati), pubblicati sul Portale del MASE



Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, considerata la compresenza nel tratto di mare in oggetto di numerosi impianti in corso di *scoping* ex art. 21;

- Produrre uno studio che illustri gli impatti cumulativi relativi alla prevista sottostazione onshore posta in adiacenza alla centrale TERNA "PARTANNA", con impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile sia in fase di valutazione o autorizzati, presenti sia sul Portale del MASE Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali che sul portale regionale della Sicilia Valutazioni Ambientali, in considerazione della presenza di ulteriori stazioni di consegna di altri gestori che insisteranno nella medesima area;
- In relazione alle previste opere connesse *on-shore* sopracitate, e in particolare alla stazione utente, si dovranno prevedere opere di mitigazione corredate di uno studio di inserimento paesaggistico anche alla luce delle valutazioni espresse relative al punto precedente;
- Produrre uno studio che approfondisca, relativamente alle opere necessarie per la realizzazione dei cavidotti, la compatibilità con le norme di attuazione del piano paesaggistico vigente, considerata la presenza di beni isolati, viabilità storica, beni culturali archeologici e beni paesaggistici (aree di interesse archeologico, corsi d'acqua vincolati ex art. 142, aree di notevole interesse pubblico ex art. 136 del D. Lgs. 42/2004), con cui interferisce il tracciato del cavidotto in argomento;
- Produrre tutti i fotoinserti anche in versione notturna, per verificarne l'eventuale impatto luminoso;
- Produrre adeguata documentazione delle previste opere di ripristino dei luoghi e l'assetto finale delle aree rilasciate dopo la dismissione delle stesse sia in mare che a terra, e quelle di ripristino delle aree di cantiere.

Il Funzionario del Servizio V DG ABAP  
Arch. Gilda Di Pasqua



Il Dirigente del Servizio V DG ABAP  
(Arch. Rocco Rosario Tramutola)

Firmato digitalmente da

**Rocco Rosario Tramutola**

CN = Tramutola Rocco Rosario  
O = Ministero per i Beni e le Attività  
Culturali e Turismo  
C = IT

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR  
dott. Luigi LA ROCCA

Firmato digitalmente da

**Luigi La Rocca**

CN = La Rocca Luigi  
O = Ministero della cultura  
C = IT

